



## BOLLETTINO DI DIFESA DELLA VITE

N° 12/2023 del 13/07/2023

**Fase fenologica.** Le varietà precoci stanno per invaiare; si possono trovare acini invaiati sul Pinot Nero, Chardonnay. Il grande caldo e la scarsa disponibilità idrica potrebbero rallentare e condizionare la maturazione delle uve soprattutto dei vigneti di alta collina, delle zone sabbiose e di quei vigneti che hanno poca umidità nel terreno.

**Peronospora.** Un clima caldo e l'invaiatura rendono sempre meno probabili attacchi di questa malattia sui grappoli; è importante tuttavia conservare l'apparato fogliare sano per assicurare la completa maturazione dei grappoli, mantenendo la copertura con prodotti rameici; nei vigneti posti in zone di fondovalle, caratterizzati ancora da una buona spinta vegetativa e dalla presenza di nuova vegetazione, valutare la possibilità di aggiungere al prodotto rameico un p.a. citotropico (*cimoxanil*).

**Oidio.** Al raggiungimento dell'invaiatura si considera generalmente conclusa la difesa antioidica. Nelle varietà più sensibili e fino al raggiungimento di questa fase si consiglia un trattamento cautelativo. Accurati monitoraggi in campo servono per accertare l'eventuale presenza della malattia.

**Tignoletta.** Sui grappoli si possono vedere gli acini bucati dalle larve della seconda generazione e capire l'entità di un eventuale danno. Le catture nelle trappole della seconda generazione sono state molto poche.

**Mal dell'Esca.** Nei vigneti sono presenti diversi sintomi, sia acuti (apoplezia) che cronici, di Mal dell'Esca; il Mal dell'Esca si trasmette con i tagli o lasciando sul terreno residui delle viti colpite; si consiglia di eliminare le viti colpite, portarle fuori dal vigneto e bruciarle o non tagliare nessun tralcio, per non infettare gli attrezzi ma contrassegnare le viti per una loro più agevole identificazione durante le operazioni di potatura.

**Flavescenza dorata.** Si incominciano a vedere alcune viti colpite da flavescenza dorata. **Importante** aver fatto i due trattamenti obbligatori e eliminare le piante con sintomi, estirparle e portarle fuori dal vigneto oppure basta capitozzare la vite e lasciarla in vigneto, i germogli seccano e quindi non sono più appetibili per lo scafoideo. L'estirpazione si può fare dopo, in autunno.

**Popillia Japonica.** Controllare in vigneto, soprattutto sui nuovi germogli, la presenza di questo nuovo insetto. I trattamenti obbligatori contro lo scafoideo ci hanno dato la possibilità di controllare i primi esemplari. Segnalare la loro presenza per avere consigli su come gestire un eventuale aumento della popolazione di Popillia

Varie.

- Con temperature elevate è meglio non trattare nelle ore più calde della giornata e utilizzare volumi d'acqua non inferiori al 300 litri/ettaro.
- Prevedere una bagnatura di soccorso per i nuovi impianti e per le barbatelle rimesse.
- Per aiutare la vite in situazioni di stress idrico, valutare la possibilità di utilizzare un concime fogliare a base di alga marina bruna e/o alga macrocystis e l'uso di concimi fogliari specifici per aiutare la maturazione.
- Per proteggere i grappoli ma anche la vegetazione dalle scottature e renderla meno appetibile alla **Popillia** è possibile utilizzare **la polvere di roccia** che è miscelabile con gli altri p.a..
- Si consiglia di conservare gli scontrini o le fatture di acquisto dei prodotti usati per i trattamenti obbligatori contro lo scafoideo per dimostrare di aver assolto all'obbligo in caso di controllo da parte delle autorità preposte.
- **E' possibile segnalare la presenza di vigneti abbandonati non trattati al Servizio Agricoltura-Parco del Comune di San Colombano indicando foglio-mappale e proprietario del terreno.**
- **Segnalare la presenza di malattie o insetti non ben identificati.**

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Parisi Nicola, cel. 3387504596 - Federico cel. 338 5828793